

# Italiani più istruiti Aumentano i laureati, calano gli abbandoni

*Contrastato il rapporto con il mondo del lavoro: un anno dopo l'alloro al Nord lavora il 74% dei laureati, al Sud solo il 53%*

**N**ovantuno atenei tra statali e non, comprese 11 università telematiche; 9.413 corsi di laurea, 1.673.156 iscritti all'anno accademico 2015/2016 (la maggior parte alle Triennali, con 1.047.709 iscritti): è la fotografia scattata dai dati del Miur al mondo universitario italiano. Dove a fare la parte del leone continuano a essere le donne, che rappresentano il 55,77% della popolazione studentesca. Per quanto riguarda invece l'età degli studenti, la maggior parte si concentra nella fascia 19-22 anni (il 48,84%) e in quella 23-30 anni (il 37,52%), ma con un buon numero di iscritti anche fra i 31-40enni (102 mila persone, il 6,11%) e tra gli ultraquarantenni (56 mila studenti, il 3,36%). E ci sono anche parecchi baby-universitari: 1.128 iscritti alle università italiane (lo 0,07%) sono minorenni. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di italiani, che rappresentano il 95,58% della popolazione universitaria, mentre gli stranieri (poco più del 4,4%) provengono da quasi tutto il mondo ma soprattutto da Albania (13,91% sul totale degli stranieri) Romania (10,55%) e Cina (10,07%), con buone percentuali anche di studenti provenienti da Camerun (3,46%), Iran (3,91%), Moldavia (3,23%), Ucraina (3,19%), Marocco (2,94%), Perù (2,94%), Russia (2,32%), India (2,20%) e Grecia (2,18%).

L'area di studi più frequentata è quella sociale (615.971 iscritti, il 36,81%) seguita da quella scientifica (529.915 iscritti, il 31,67%), mentre l'area umanistica raccoglie 292.615 studenti (17,49%) e quella sanitaria 234.655 (14,02%).

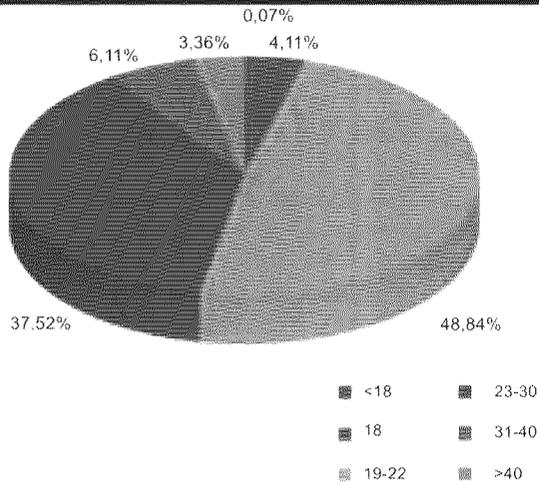
Rispetto a dieci anni fa, secondo i dati del ministero, sono aumentati gli iscritti (erano 1.543.929 nell'anno accademico 2005/2006, con 684.188 maschi e 859.741 femmine) e si è alzata l'età media (i 19-22enni erano il 55,95%, i 23-30enni

solo il 29,11%), mentre sono decisamente aumentati gli studenti stranieri (erano il 2,55%, con un 26,14% di albanesi e un 8,34% di greci). Per quanto riguarda l'area di studi, è aumentato il numero di iscritti in quelle scientifica (+2,59%) e sanitaria (+1,85%), mentre è calato in quelle sociale (-3,13%) e umanistica (-1,32%).

E se (nonostante il calo di immatricolazioni registrato dal 2003 al 2015, con un -20% in media, anche a causa del crollo della natalità a partire dagli anni Novanta) nel corso degli anni è aumentata la popolazione universitaria, è anche diminuito il tasso di abbandono e di dispersione: secondo l'ultimo rapporto biennale dell'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, nell'anno accademico 2014/2015 il 57,8% degli studenti risulta laureato entro 11 anni dall'iscrizione, il 38,7% ha abbandonato gli studi e il 3,5% è ancora iscritto; a livello numerico, nel 2014/2015 i laureati sono stati 299.158 (il 58,09% donne), mentre nel 2005/2006 erano stati 213.060 (con una quota «rosa» invariata).

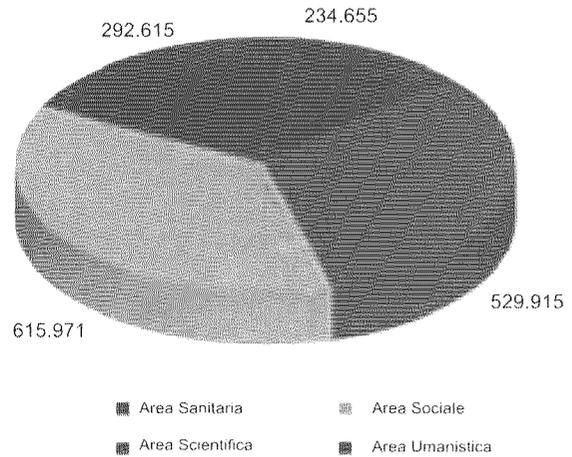
E dal XVIII Rapporto di AlmaLaurea emerge che è cresciuta la percentuale di laureati stranieri (3,4% nel 2015 contro il 2,9% nel 2010), è aumentata la quota di giovani che terminano gli studi nei tempi previsti (il 47% contro il 39% del 2010, con un'età media alla laurea scesa a 26,2 anni) ma è diminuita la quota di laureati che svolgono attività lavorative durante gli studi (dal 74% del 2010 al 65% nel 2015), nonostante le esperienze di lavoro siano tra le carte vincenti per entrare nel mercato del lavoro: gli studenti lavoratori hanno infatti il 57% di probabilità in più di lavorare rispetto agli altri laureati. E secondo lo studio, proprio il rapporto tra università e mondo del lavoro tratteggia un Paese a due velocità: tra i laureati magistrali al Nord il 74% lavora a un anno dal conseguimento della laurea, mentre al Sud la percentuale è solo del 53%.

## Iscritti (A.A. 2015/16) per età



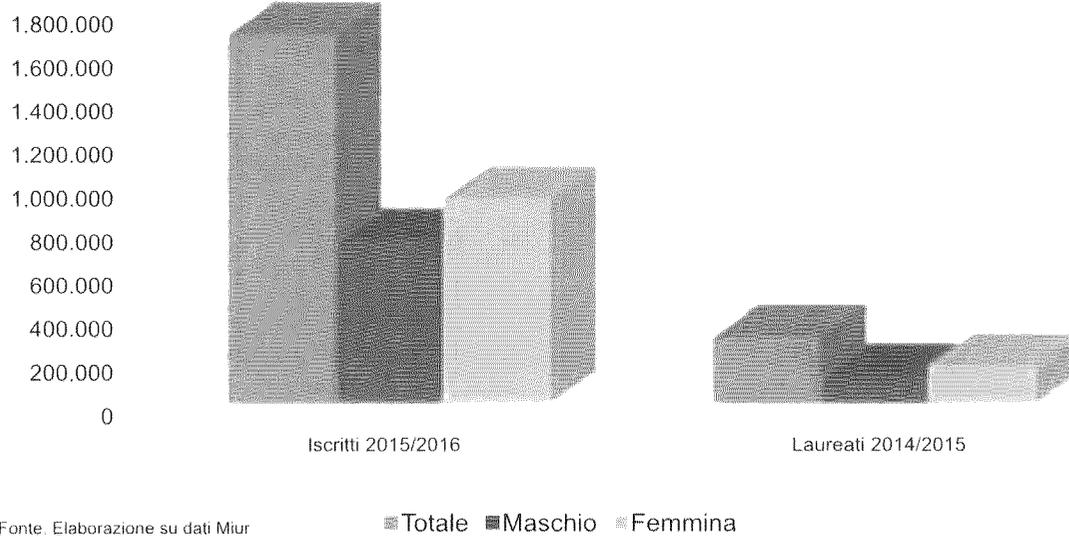
Fonte: Elaborazione su dati Miur

## Iscritti (A.A. 2015/16) per area



Fonte: Elaborazione su dati Miur

## Iscritti e laureati per sesso



Fonte: Elaborazione su dati Miur

